

LA POLEMICA/ IL LIBRO DI DUE TEOLOGI CON PREFAZIONE DEL CARDINALE PELL: LA DOTTRINA NON PUÒ CAMBIARE

Comunione ai separati: un altro no alla riforma



IN USCITA

Sopra, dall'alto, il cardinale Pell e il libro di Pérez-Soba e Kapowski, *Il vangelo della famiglia nel dibattito sinodale*. In libreria dal primo ottobre

PAOLO RODARI

CITTÀ DEL VATICANO. Un altro libro in antitesi alla visione aperta del cardinale Walter Kasper, che ritiene possibile in certi casi arrivare a dare la comunione ai divorziati risposati. Un testo, questa volta, non firmato da porporati — seppure contenga una prefazione del “ministro” dell'economia George Pell — ma da due teologi membri di quell'istituzione vaticana che più di altre, al livello accademico, sarebbe titolata a parlare di famiglia: l'Istituto internazionale per il matrimonio e la famiglia fondato da Wojtyła presso la Pontificia università lateranense. Nessuno dei suoi membri, nemmeno i due teologi firmatari del volume, ovvero Juan José Pérez-Soba e Stephan Kampowski, sono stati tuttavia invitati al Sinodo sulla famiglia che si aprirà il prossimo 5 ottobre. Una mancata convocazione non da poco,

ma che non ha scoraggiato i due che dopo il libro firmato dai cardinali Müller, Caffara, Brandmüller, Burke e De Paolis per Cantagalli mandano in stampa con la medesima casa editrice il volume *Il vangelo della famiglia nel dibattito sinodale*, con un sottotitolo che dice già tutto: *Oltre la proposta del Cardinal Kasper*.

Spiega Pell che il volume aiuta a «difendere la tradizione cristiana e cattolica del matrimonio monogamico e indissolubile». Pell contesta apertamente coloro che vogliono dare «una scialuppa di salvataggio ai naufraghi del divorzio». «Dove devono dirigersi queste scialuppe di salvataggio?», si chiede. «Verso gli scogli, verso paludi o verso un porto sicuro, che si può raggiungere soltanto con difficoltà?». Quindi una lapidaria chiusura: «Quanto prima i feriti, i tiepidi e gli esterni si renderanno conto che un cambiamento sostanziale della dottrina e della

pastorale è impossibile, tanto più riusciremo ad anticipare e dissipare la delusione ostile che inevitabilmente seguirà la riaffermazione della dottrina».

Padre Pérez-Soba ritiene necessario andare oltre Kasper. E racconta come: «Il cardinale ha fatto un discorso in cui dedi-

L'opera esce dopo quella dei cinque porporati che non condividono le aperture di Kasper

ca più del 30 per cento dello spazio alla comunione dei divorziati risposati, ma difficilmente dà una reale indicazione su come trasmettere il Vangelo alla famiglia di oggi. Ciò non risponde alla vera questione del Sinodo, e non offre un quadro ade-

guato per trovare nuove vie pastorali, essenziali anche nel caso dei divorziati. Francesco ritiene che la Chiesa sia un ospedale da campo e che intorno a essa sia in corso un'epidemia. La prima cosa da fare è diagnosticarne l'origine, come vogliamo fare col libro». E ancora: «Il nostro libro è un servizio alla Chiesa. Francesco spinge per una discussione aperta. Lo stesso Kasper ha presentato la sua relazione come un contributo a un problema che dovrebbe essere discusso. Fa parte della fedeltà alla Chiesa e al Papa offrire un contributo sereno al dibattito».

Il cardinale Kasper ha detto che è in atto un attacco contro il Papa. Chiosa, tuttavia, Pérez-Soba: «Credo che una critica accademica non possa essere considerata un attacco. Nessuno che parla in pubblico può escludere che le sue opinioni siano oggetto di critica».